

CCCLIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 1952Presidenza del Presidente **CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 18.

AZZENA, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Giuramento del consigliere Aldo Lai.

PRESIDENTE, constatata la presenza in aula del signor Aldo Lai, proclamato consigliere regionale nella seduta pomeridiana di ieri, lo invita a prendere posto nei banchi dei consiglieri, chiamandolo a prestare il giuramento prescritto dall'articolo 3 del D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250.

Legge la formula del giuramento:

« Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione Autonoma della Sardegna ».

LAI ALDO (P.S.I.) pronuncia la parola « Giuro ».

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Concessione di contributi straordinari alle Province e ai Comuni ». (126)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

ASQUER (P.S.I.) esordisce affermando che, quando un Ente locale si trova, per motivi eccezionali, nella necessità di essere aiutato, è giusto che la Regione debba aiutarlo. Osserva però che prima di tutto la Regione avrebbe dovuto pensare ad emanare le leggi fondamentali, quali quelle sul controllo degli atti degli Enti locali e sul referendum. In man-

canza di queste, la legge in esame rappresenta un azzardo, perchè la Regione non può controllare come verranno spese le somme erogate.

Comunque, è necessario essere certi che col presente provvedimento legislativo non si consenta di sanare i bilanci deficitari degli Enti locali, compito, questo, che deve rimanere di spettanza dello Stato. Purtroppo, la legge nazionale sulla finanza locale che sta per essere varata è deleteria, perchè si risolve in un danno per i piccoli contribuenti. E' da augurarsi che tale legge sia riveduta nel senso che ai Comuni vengano sottratti molti obblighi finanziari, quali quelli sui servizi della sanità pubblica e della vigilanza contro il fuoco, che devono passare a carico della collettività nazionale.

E' del parere che le sovvenzioni previste dalla legge in discussione non devono essere impiegate neppure per i risanamenti dei debiti post-bellici, ai quali deve provvedere lo Stato. Per quanto riguarda la formulazione dell'articolo I, secondo l'oratore sarebbe più appropriata la dizione « causa dipendente da un evento eccezionale e imprevedibile », che corrisponderebbe alla « causa di forza maggiore » usata dal Codice Civile.

Conclude affermando di non essere contrario al disegno di legge purchè la Giunta fornisca le assicurazioni richieste.

SERRA (D.C.) dichiara che le deficienze riscontrate da Asquer nel campo legislativo regionale non sono tutte da addebitare alla Giunta. Purtroppo, la crisi regionale ha ritardato l'attività legislativa della Regione; ma neppure il Consiglio è esente da colpa,

perchè aveva ed ha la possibilità dell'iniziativa in materia di legislazione.

Convieni sulla necessità che le leggi fondamentali della Regione vengano varate al più presto, ma afferma che esse comportano un lungo studio e una grande attenzione, per non correre il rischio di vederle bloccate dal Governo, soprattutto nell'attuale periodo di carenza della Corte Costituzionale.

Ritiene che anche se la Regione non eserciterà ancora il controllo sugli atti degli Enti locali, essa ha sempre la possibilità di controllare l'impiego dei fondi erogati.

Per quanto riguarda la preoccupazione di Asquer circa le condizioni dell'intervento regionale, fa osservare che nella relazione dell'Assessore agli interni è detto chiaramente che tale intervento si avrà solo in casi eccezionali. Riconosce però che la formulazione dell'articolo può essere migliorata.

Circa gli emendamenti presentati dalla Commissione finanze afferma che i concetti ispiratori sono buoni, pur rendendosi necessario un miglioramento nella forma.

COSSU (P.C.I.) dichiara che l'intervento di Asquer è valso a fugare l'ottimismo che sul disegno di legge in discussione si era creato tra i consiglieri. L'unica giustificazione che si può dare al progetto di legge, secondo l'oratore, è la solidarietà della Regione verso gli Enti locali. Ma la solidarietà non può manifestarsi in materia finanziaria, che deve rimanere di spettanza dello Stato. Alla Regione spetta unicamente il controllo degli atti. Ed a questo proposito l'oratore domanda quale fine abbia fatto il progetto di legge che la Giunta aveva trasmesso ai consiglieri.

Ritiene che con la presentazione del presente disegno di legge la Giunta abbia rinunciato all'impegno assunto di fronte al Consiglio di opporsi alla tesi del Governo secondo cui la Regione avrebbe l'obbligo di integrare i bilanci deficitari dei Comuni. Lamenta che la Giunta niente abbia fatto per indurre il Governo ad ottemperare agli obblighi che ha verso i Comuni e le Province, e conclude dichiarando che, per le ragioni esposte, non può non formulare le più ampie riserve sul disegno di legge.

GIUA ANGELO (D.C.) afferma che è evidente, nonostante le critiche mosse, che il disegno di legge in discussione debba essere approvato, in quanto le osservazioni fatte da Cossu sono state già superate in sede di Commissione.

Fa osservare che il capitolo 75 del bilancio

prevede già i contributi agli Enti locali per eventi straordinari. Il Consiglio, inoltre, non dovrebbe impressionarsi per le preoccupazioni espresse da Asquer, in quanto i Comuni, le cui amministrazioni danno tutte garanzie di serietà, certamente non richiederanno contributi se non per eventi effettivamente eccezionali. Ritiene, pertanto, che la dizione proposta da Asquer per l'articolo I. « causa dipendente da un evento eccezionale e imprevedibile », sia troppo rigida. Secondo l'oratore, sarebbe più appropriata la dizione « per cause impreviste ».

Sostiene che il contributo non debba riguardare l'intera spesa, per evitare che l'intero stanziamento del bilancio venga assorbito da un solo evento.

Per quanto concerne la seconda parte dell'articolo 2, non ritiene che si debba richiedere al Comune la dimostrazione di avere assunto già l'impegno della fornitura perchè ciò sarebbe troppo vincolativo.

Conclude ribadendo la necessità dell'approvazione del disegno di legge, data l'urgenza che gli Enti locali hanno della concessione dei contributi.

MELONI (P.S.D.I.) afferma che la Giunta vuol seguire il criterio adottato dal Governo centrale, il quale fa le leggi per favorire determinati Comuni. Con questo disegno di legge, infatti, si lascia alla discrezionalità dell'Assessore agli interni l'erogazione dei contributi.

Se la Regione intende aiutare gli Enti locali per determinati eventi eccezionali, può sempre attingere ai capitoli del bilancio che già permettono tali operazioni.

Conclude affermando di restare in attesa di chiarimenti da parte dell'Assessore competente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

STARA (D.C.), *Assessore agli interni e turismo*, dopo aver constatato che sullo spirito del disegno di legge tutto il Consiglio è concorde, afferma che il provvedimento trae origine dalle sventure che si sono abbattute sulla Sardegna. Si tratta di dare alla Giunta la possibilità di intervenire a favore dei Comuni colpiti da calamità eccezionali.

Convieni con Asquer che sarebbe stato meglio se il disegno di legge fosse stato preceduto dalle leggi fondamentali della Regione. Comunque, la presente discussione non vuol significare accantonamento del problema del controllo degli atti degli Enti locali. Asquer

si preoccupa che la Giunta non possa controllare l'impiego dei contributi: ma la Regione invece ha già potuto esercitare un tale controllo sia con l'invio di propri funzionari, sia con l'esame delle carte contabili.

Dopo aver fatto osservare che più volte in Consiglio è stato affermato il principio che la Regione non deve integrare i bilanci deficitari dei Comuni e delle Province, assicura che tale principio verrà sempre fatto salvo, come del resto è detto chiaramente nella relazione della Giunta.

Circa la formulazione dell'articolo I, ringrazia Asquer per i suggerimenti dati, che rappresentano anche il pensiero della Giunta. Al riguardo, invita il Consiglio a trovare la formulazione più adatta.

Non esclude che vi possa essere qualche Comune che cercherà di servirsi del provvedimento legislativo per sanare il proprio bilancio; a questo appunto serve il controllo previsto dalla legge, che non è solo dell'Assessore agli interni, ma dell'intera Giunta.

Circa l'emendamento della Commissione finanze all'articolo 2, è bene che il Consiglio rifletta se approvandolo, non si appesantisca troppo la procedura. Caso mai, si potrebbe porre l'obbligo ai Comuni del rendiconto delle somme ricevute.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. I

E' autorizzata la concessione di contributi a favore delle Province e dei Comuni della Sardegna i quali per cause eccezionali o per eventi straordinari debbano affrontare spese indilazionabili, che non possono essere fronteggiate con i mezzi del proprio bilancio.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento della Commissione finanze:

«Alla fine dell'articolo aggiungere: " Il contributo può riguardare l'intera spesa " ».

Dà quindi lettura dell'emendamento Zucca - Cossu - Marras Giovanni Battista:

«Al posto di: " per cause eccezionali o per eventi straordinari " dire: " per cause dipendenti da eventi straordinari e non prevedibili " ».

Infine dà lettura dell'emendamento Serra - Azzena - Giua Angelo:

« Art. I - Testo della Giunta - Dopo la parola " contributi " aggiungere " e sussidi " ».

Art. I - Testo aggiuntivo della II Commissione: alla parola " contributo " sostituire quella " sussidio " ».

ZUCCA (P.S.I.) ritiene che l'Assessore agli interni abbia praticamente già accettato nel suo intervento l'emendamento di cui è firmatario.

CASTALDI (D.C.) chiede che l'emendamento Zucca sia posto in votazione per divisione, in quanto la dizione « non prevedibili » è troppo limitativa e potrebbe creare all'Amministrazione regionale intralci da parte della Corte dei Conti. Ritiene sufficiente la dizione « eventi straordinari ».

PINNA (M.S.I.) è del parere che per la determinazione degli eventi ci si debba rifare all'articolo 1637 del Codice Civile.

SERRA (D.C.) fa osservare che il suo emendamento è legato a quello della Commissione finanze.

STARA (D.C.), *Assessore agli interni e turismo*, si dichiara disposto ad accettare gli emendamenti presentati.

CONTU (P.S.d'A.) ritiene che l'emendamento Zucca non sia abbastanza chiaro. Propone che si usi la dizione: « per eventi dipendenti da cause straordinarie non prevedibili ».

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, ritiene che l'emendamento Zucca possa essere accettato. L'unica preoccupazione è per la parola « prevedibili »; comunque il senso è sufficientemente chiaro.

CONTU (P.S.d'A.) insiste sulla sua proposta.

SERRA (D.C.) fa notare che non è sufficiente parlare solo di contributi; necessita aggiungere la parola « sussidi » per non aver poi intralci da parte della Corte dei Conti.

COVACIVICH (D.C.) ritiene che l'emendamento Serra assorba anche quello della Commissione finanze.

PRESIDENTE comunica che è stato presentato da Contu e Melis il seguente emendamento:

« Sostituire " per cause eccezionali o per eventi straordinari " con " per eventi dipendenti da cause straordinarie non prevedibili " ».

Chiede ai proponenti degli emendamenti se intendono accettare la seguente formulazione: «i quali per eventi straordinari non prevedibili..... ».

ZUCCA (P.S.I.) dichiara di accettare la formulazione proposta dal Presidente.

CONTU (P.S.d'A.) aderisce alla proposta del Presidente.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento della Commissione finanze.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento Serra - Azzena - Giua Angelo.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento Contu - Melis modificato secondo la sua proposta.

(E' approvato).

Mette in votazione la rimanente parte dell'articolo.

(E' approvata).

Art. 2

Gli enti interessati devono presentare domanda documentata all'Assessore regionale agli interni che dispone gli accertamenti necessari.

La concessione dei contributi e l'indicazione della loro destinazione sono disposte, su proposta dell'Assessore agli interni, mediante decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita la Giunta medesima.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura dell'emendamento della Commissione finanze:

« Il pagamento del contributo è effettuato dietro presentazione dei documenti attestanti lo stato di avanzamento dei lavori o l'assunzione dell'obbligo delle forniture o delle prestazioni ».

Dà lettura dell'emendamento Serra - Azzena - Giua Angelo aggiuntivo a quello della Commissione finanze:

« Dopo la parola " contributo " aggiungere " od il sussidio " e alla fine: " o comunque attestanti la effettiva e reale possibilità di erogazione sulla spesa prevista " ».

Dà quindi lettura dell'emendamento della Commissione interni:

« Aggiungere alla fine: " La destinazione indicata ha carattere obbligatorio " ».

Dà infine lettura dell'emendamento dell'Assessore agli interni e turismo:

« Aggiungere alla fine: " Gli Enti sono tenuti a render conto dell'impiego del contributo o sussidio ricevuto " ».

MELONI (P.S.D.I.) si dichiara preoccupato che l'articolo possa causare il rinvio della legge da parte del Governo centrale, in quanto i contributi a fondo perduto non sono previsti dalla legislazione dello Stato.

SERRA (D.C.) dichiara di essere favorevole all'emendamento della Commissione finanze e a quello dell'Assessore agli interni e turismo.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento della Commissione finanze.

(Non è approvato).

Dichiara quindi decaduto l'emendamento Serra - Azzena - Giua Angelo.

Mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento della Commissione interni.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento dell'Assessore agli interni e turismo.

(E' approvato).

Art. 3

La spesa fa carico al capitolo 84 del bilancio 1952 ed a quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

I LEGISLATURA

CCCIH SEDUTA

2 OTTOBRE 1952

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Concessione di contributi straordinari alle Province e ai Comuni ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti		35
votanti		34

favorevoli		26
contrari		8
astenuti		1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Covacivich - Crespellani - Deriu - Dessanay - Fa'chi Pierina - Filigheddu - Giua Ange'o - Lai Aldo - Masia - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Pazzaglia - Pilo Flores - Pirastu - Sechi Eufemia - Serra - Stara - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

La seduta è tolta alle ore 21.